

castelnovo ne'monti



Organo della Giunta Comunale di Castelnovo ne' Monti - Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia n. 590 del 20 marzo 1985 - Periodicità bimestrale - Anno XXI, n. 6, Dicembre 2006 - Proprietario: Amministrazione Comunale di Castelnovo ne' Monti - Direttore Responsabile: Luca Tondelli - Stampa: La Nuova Tipolito - Felina di Cast. Monti (RE)

POSTE ITALIANE
- TASSA PAGATA -
INVII SENZA INDIRIZZO
AUT. DC/DCI/RE/2121/2002
DEL 21.06.2002

INFORMAZIONI

DICEMBRE 2006

Manteniamo i servizi e sosteniamo le famiglie

Nel bilancio 2007 calano le tasse

Nessun aumento su Irpef e rifiuti, cresce la detrazione sull'Ici prima casa

La finanziaria 2007, pur ponendo difficoltà da non sottovalutare per i bilanci degli enti locali, rappresenta un contributo importante per superare la stagnazione economica e sociale degli ultimi anni. **Le misure previste tendono ad introdurre meccanismi strutturali di risanamento**, a favorire redditi da lavoro e l'investimento produttivo, a scapito della rendita da capitale, a concretizzare politiche di equità sociale.

Non possono essere dunque sottovalutati gli obiettivi politici e finanziari volti a sostenere la famiglia, specie quelle con redditi medio-bassi e a combattere l'evasione e l'elusione fiscale.

L'Amministrazione Comunale condivide le misure a favore delle fasce più deboli consistenti nel **raddoppio dello stanziamento del fondo sociale e del fondo per la "non autosufficienza"**, nell'istituzione del fondo per l'Infanzia, nel sostegno al diritto allo studio, nelle agevolazioni per i giovani sulla prima casa e la formazione, nel patto per la salute stipulato fra Regioni e Governo.

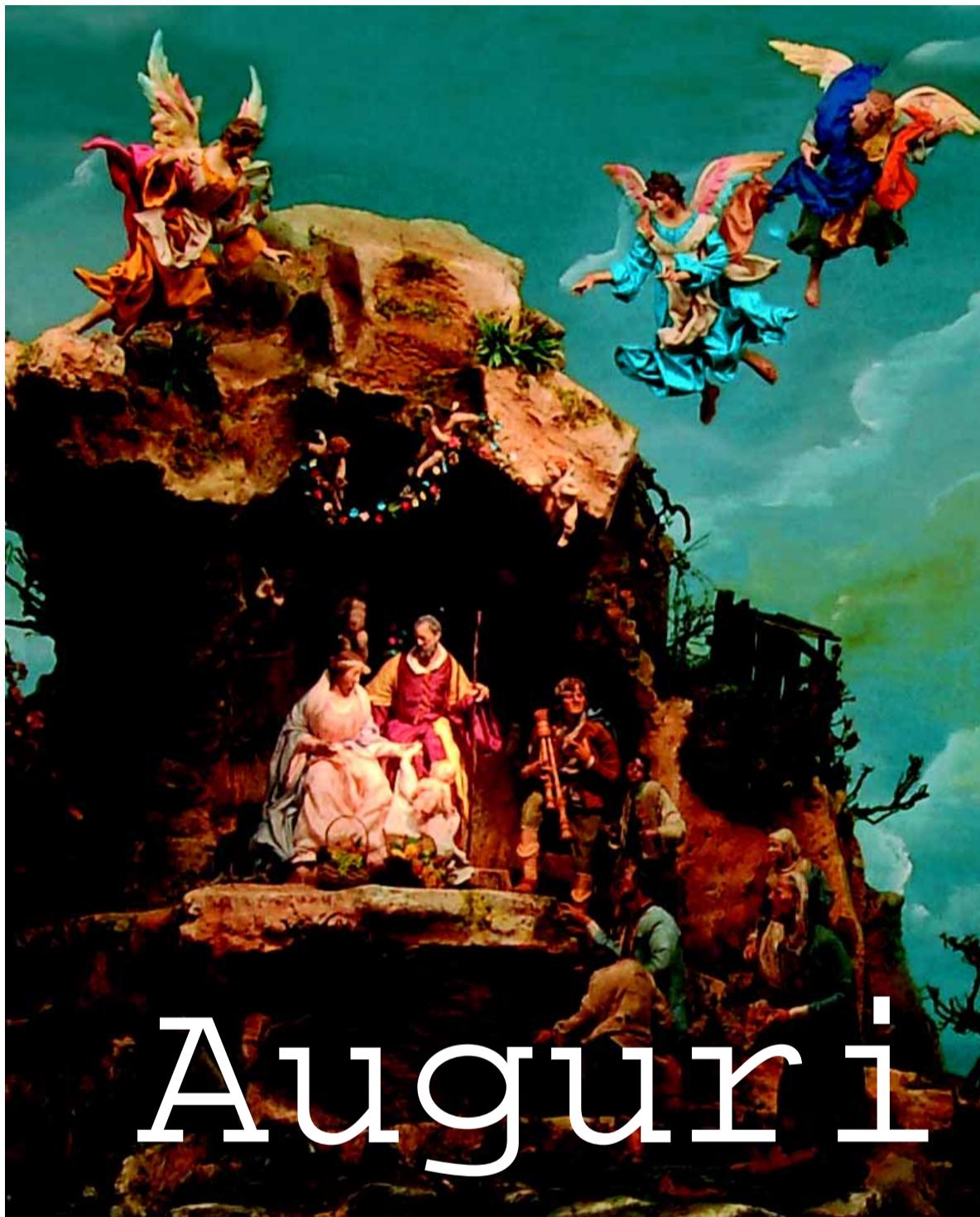
L'obiettivo prioritario del risanamento dei conti pubblici ha oggettivamente condizionato le scelte del Governo, riducendo i margini di disponibilità finanziaria anche per gli Enti Locali, con il rischio di continuare a provocare un ridimensionamento dei servizi pubblici: la finanziaria 2007 confermando purtroppo per i Comuni un taglio dei finanziamenti simile a quello della finanziaria 2006.

Il nostro Comune ha rispettato il patto di stabilità e proceduto in questi anni ad **azioni consistenti di riorganizzazione della spesa**.

Restano comunque fattori che incidono sull'attuale situazione finanziaria dei Comuni: l'aumento dei costi dovuto alla dinamica dell'inflazione; l'aumento degli oneri finanziari a causa dell'aumento dei tassi; i rinnovi contrattuali; l'aumento della spesa corrente per la gestione e la manutenzione delle indispensabili opere pubbliche di modernizzazione strutturale.

Di fronte a questa situazione il Comune di Castelnovo ha elaborato una proposta di bilancio di previsione 2007, che grazie ad una serie e puntuale revisione della spesa e soprattutto ad una efficace e corretta lotta all'evasione fiscale, garantisce un elevato livello della qualità dei servizi alla persona (servizi sociali, scuola, cultura, sport), una determinata e produttiva politica di tutela e promozione del territorio con un piano degli investimenti (opere pubbliche) importante e significativo per lo sviluppo socio-economico del nostro territorio.

In queste dinamiche politiche il Comune di Castelnovo ne' Monti conferma il suo ruolo comprensoriale, per quanto riguarda la sanità, con l'Ospedale Sant'Anna ed i servizi territoriali, la scuola con il plesso scola-



Un particolare del presepe Napoletano del '700 in mostra a Palazzo Ducale

- *Tutte le iniziative di Natale a pagina 8*
- *Castelnovo vince il premio Cittaslow a pagina 4*
- *Il presepe come arte a pagina 7*

segue a pag. 2

Finalmente il Parco Nazionale
“La priorità per
l'Appennino?
L'uomo.”

E' arrivata da poche settimane l'ufficializzazione della nomina a Presidente del Parco nazionale del castelnovese Fausto Giovanelli. Una nomina che ha posto la parola "fine" ad uno stallo che ha interessato l'ente per diversi anni. Ora si aprono prospettive di grande importanza per lo sviluppo del Parco dell'Appennino Tosco Emiliano e del territorio che lo ospita. Ce ne ha parlato il Presidente.



Fausto Giovanelli

Sono ormai passati 10 anni da quando, come presidente della commissione Ambiente al Senato, proposi l'emendamento alla legge 344/97 da cui si è avviato, dal punto di vista legislativo, il percorso del parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano. Da allora molti passi sono stati fatti, va smentito il luogo comune che il Parco sia stato fermo. Sull'Appennino tosco-emiliano l'idea del parco nazionale accennata dalla legge 394 e poi contenuta per questo nella 344 ha determinato un salto culturale importantissimo, su un crinale affatto piuttosto da sindrome di abbandono ed emorragia delle risorse umane che non da crisi acute per quanto riguarda l'ambiente naturale. Si passò attraverso il voto nei consigli comunali per l'adesione all'area protetta, una cosa in Italia mai vista prima d'allora. Quella stessa legge introduceva novità importanti come l'obbligo dell'intesa con le Regioni per l'istituzione del parco, il ruolo accresciuto della comunità del parco anche riguardo al piano dell'area protetta e al bilancio, il regolamento che deve tener conto anche di usi e costumi locali. Novità che non erano materia da avvocati e magistrati, ma una questione politica e democratica. Insomma, se per il nostro Parco le forme e gli organi sono stati in stallo, l'idea ha fatto molta strada e la gente, che ha sempre vissuto l'ambiente come limite, ha cominciato a viverlo come opportunità. E' un rovesciamento di prospettiva di grande importanza. Se ci fosse stato un referendum sul parco nel '96, onestamente, non so come sarebbe andato a finire. Se lo si facesse adesso, chiedendo ai residenti "volete o no il parco nazionale ?" sul risultato non avrei dubbi. Allora ci fu un'opposizione feroce, mentre adesso c'è l'unanimità. Ci sono paesi e frazioni che hanno fatto petizioni firmate da tutti gli abitan-

segue a pag. 2



El'albergo più centrale e forse più conosciuto di Castelnovo, perché è lì in quella sede fin dagli anni '20. L'albergo - ristorante "Bismantova" è quasi una istituzione castelnovese, e nella sua storia si trova il paradigma di quello che vorrebbe essere lo sviluppo del turismo nel nostro paese: per quasi 80 anni gestito dalla

DAL "BISMANTOVA" ALLE "MORMORAIE"

Quattro giovani

e una scommessa: il turismo

Tre anni fa hanno preso in mano l'albergo al centro del paese

Da sinistra: Beppe, Simona, Sara e Valery



storica famiglia Ferrari, poco più di 3 anni fa Ninetto ha deciso di andare in pensione ed ha trovato quattro giovani, poco più che trentenni, interessati a buttarci in questo settore con lo spirito di una scommessa. **Una scommessa che oggi può dirsi vinta.** Abbiamo incontrato i quattro soci, **Valery Ruffini, Sara Tonello, Giuseppe Franceschini e Simona Delfino**, che ci hanno raccontato come tutto sia nato dal desiderio, maturato nel tempo, di restare a lavorare nel territorio dove vi-

Bilancio 2007

segue da pag. 1

stico superiore, la cultura con il Teatro Bismantova e la biblioteca comprensoriale, lo sport con una offerta completa di impianti sportivi, il turismo, la promozione del territorio e le politiche ambientali. Servizi che fanno del nostro Comune il **centro vitale dello sviluppo sociale economico e produttivo dell'Appennino Reggiano**.

Pur garantendo ai cittadini questi servizi e queste opportunità l'Amministrazione Comunale non aumenterà l'addizionale Irpef, diminuirà l'Ici sulla prima casa aumentando la detrazione di 15 euro per il 2007 e di altri 15 Euro nel 2008, non aumenterà la tariffa della raccolta dei rifiuti solidi urbani, per la quale sarebbe previsto un aumento del 4%, che invece sarà coperto grazie ad un forte recupero dell'evasione anche sulla stessa Tarsu.

Nuove politiche ambientali e sociali sono state finanziate con un fondo ulteriore per le politiche giovanili,

vono. "L'albergo è davvero storico - ci hanno spiegato -. **Era uno dei locali più conosciuti della montagna, fin dalla nascita**". Ninetto ha portato avanti direttamente la gestione fino al gennaio del 2003, poi sono subentrati i quattro ragazzi, che hanno riaperto nell'aprile dello stesso anno. "L'idea di prendere in mano un albergo - spiega Sara - in origine l'ha avuta Valery, anche se quella di avere un albergo era una prospettiva che fin da piccola mi attirava. A qual punto però **abbia-**

un finanziamento per agevolare lo smaltimento e la bonifica dell'amianto, le fonti di energia alternativa e la raccolta differenziata dell'umido (servizio che partirà la prossima primavera), un nuovo fondo sociale sulla "non auto sufficienza", le nuove povertà e le emergenze abitative.

E' una grande soddisfazione presentare a metà mandato amministrativo, un bilancio di previsione per il 2007, che pur mantenendo elevati livelli di qualità nei servizi alla persona, nelle politiche territoriali e negli investimenti, rilancia nuove scelte politico amministrative e soprattutto non aumenta le tariffe, ridusel' Ici sulla prima casa, non aumenta la tariffa sui rifiuti e sostiene fiscalmente le famiglie non applicando l'addizionale Irpef. Tutto ciò è stato possibile grazie ad una competente e produttiva struttura organizzativa comunale. A tutto il personale, al Direttore Generale, al Servizio Entrate e Bilancio, alla Giunta e a tutti i Consiglieri Comunali un ringraziamento per il lavoro svolto.

Il Sindaco
Gianluca Marconi

mo cominciato a cercare dei soci che potessero iniziare con noi questa nuova attività". Sara si rivolge a Simona, amica di vecchia data, che racconta: "Era da tempo che pensavo di avviare una attività mia, dopo che avevo lavorato a lungo a Milano. Quando Sara mi ha cercata per proponermi di entrare in società lavoravo a Reggio, nel settore informatico. Beppe invece lavorava come restauratore. Insomma è stato un settore completamente nuovo".

Una volta passata di mano la gestione dell'albergo, i ragazzi gli hanno voluto dare una "impronta" tutta loro prima di riaprire: "Abbiamo voluto che il locale ci rispecchiasse, e quindi abbiamo lavorato molto per ristrutturarlo e cambiarne l'immagine: lo abbiamo arredato in un nuovo stile etnico, e molti interventi li abbiamo fatti noi direttamente, come riverniciare le pareti o i pavimenti. C'è voluto molto impegno ma adesso siamo contenti del risultato, perché crediamo che nelle stanze e nelle sale del ristorante (che i ragazzi hanno ribattezzato "Le Mormoraie" con un neologismo di fantasia) ci sia una atmosfera molto accogliente e calda". Nell'aprile del 2003 quindi l'attività rinnovata riapre, e le maggiori difficoltà sono state proprio all'in-

izio: tutti i ragazzi avevano avuto esperienze lavorative diverse da quella che stavano cominciando. "Valery aveva fatto per molto tempo il barista - spiega Sara -, e anche io avevo qualche esperienza di questo tipo, ma comunque **gestire un albergo è una cosa completamente diversa. Abbiamo dovuto imparare il mestiere**, non avevamo idea di come ci si dovesse muovere in cucina. Oggi siamo abbastanza esperti tutti e quattro, anche se a gestire la cucina è Francesca, che è una cuoca professionista. I menù comunque li scegliamo tutti noi. Con il tempo si è creato **un giro di clienti affezionati**, e abbiamo acquisito delle competenze e capacità organizzative importanti". L'ingrediente segreto di questo successo è all'apparenza molto semplice, ovvero **l'amicizia e l'accordo che regna evidente tra i quattro soci, che però in realtà è un aspetto raro**, visto che tante società spesso naufragano proprio su incomprensioni personali. "Davvero è la cosa che ci ha sempre dato energia per andare avanti - spiegano Sara e Simona -. Siamo anche stati fortunati, perché ognuno di noi ha delle capacità complementari con gli altri. Tutti siamo accomunati in generale da una grande passione per le specia-



lità enogastronomiche. Ognuno ha il proprio carattere ma ci capiamo al volo". E nonostante il settore turistico sull'Appennino reggiano viva da diversi anni tra alti e bassi, i quattro gestori sono molto soddisfatti dei risultati ottenuti sia dal ristorante che dall'albergo. "Di gente ne abbiamo avuta sempre. Ci siamo mossi per promuoverci anche attraverso canali diversi, tramite l'ufficio Iat, attraverso il sito internet (www.albergobismantova.com) con una ampia parte anche sul ristorante. Facciamo anche vendita diretta di vini, con una carta molto fornita e confezioni regalo per le feste". Riguardo al rapporto tra iniziative di promozione del territorio e ritorno turistico, Sara e Simona spiegano: "Abbiamo avuto buoni risultati con il turismo sportivo, con iniziative come il torneo di pallavolo di Pasqua, e poi con il teatro Bismantova". La soddisfazione più grande per loro però è quella di essere riusciti a crearsi una attività lavorativa pienamente soddisfacente sul territorio in cui volevano rimanere a vivere: "La scelta di lavorare sul nostro territorio - spiegano ancora le due ragazze - è maturata con il tempo, gradualmente, però poi è diventata una volontà molto forte. Non è stato facile, all'inizio le difficoltà sono state tante, però siamo contenti di ciò che abbiamo fatto, anche perché quasi quattro anni fa abbiamo scelto di investire su un settore che poteva apparire più come un azzardo, mentre oggi il turismo è visto come la vera prospettiva di sviluppo per questo territorio. Ciò su cui si dovrebbe investire sono i servizi, al di fuori delle strutture ricettive, che permettano di fruire del territorio in un modo più diretto e semplice possibile, in pratica **in un modo più giovane**".

Il "Bismantova": una lunga e bella storia

La "storica" gestione di Ninetto e il passaggio del testimone

La storia dell'Albergo Bismantova inizia "virtualmente" nel 1920:

Cesare Ferrari apre una osteria dove oggi si trova l'albergo. Una osteria con poche camere, e una stalla con abbeveratoio per chi arrivava in paese con le bestie, ad esempio per il mercato. Nello stabile e di fronte ad esso negli anni si avvicendano diverse altre attività: una pompa di benzina, un fabbro, un meccanico, una lavanderia. Durante l'occupazione nazista l'Albergo del Teatro, così si chiamava allora, fu requisito per alcuni mesi dai tedeschi. **Dal 1956 la gestione è nelle mani di Ninetto Ferrari:** negli anni la struttura è diventata un vero e proprio albergo - ristorante, e **nel 1960, nei locali al piano terra, fu aperta una pizzeria, tra le prime della montagna.** La gestione di Ninetto, insieme alla moglie Augusta, è durata per quasi 50 anni, tra l'altro costellata di importanti premi e riconoscimenti attribuiti alle specialità offerte dal locale. Una storia che ha voltato pagina pochi anni fa, con Ninetto che ha scelto di godersi il meritato riposo, ed ha trovato con soddisfazione quattro giovani che hanno voluto prendere in mano un importante testimone.

bramini.it
pubblicità & grafica

P.zza Gramsci, 4/i - 42035 Castelnovo ne' Monti RE
Tel. 0522 614008 - fabio@bramini.it

*Fabio, Chiara & Monica
augurano a tutti un Felice Natale
e un fantastico 2007!*

Tantissime novità per il 2007 su www.bramini.it





L'ESPERIENZA DI FADY AL HALABI

Tra Bologna e gli Usa

"Ma ogni settimana devo tornare qui"

Anche se ormai da 12 anni vivo a Bologna e ho sviluppato la mia vita qui quando dico: "vado a casa" l'unico significato è... a Castelnovo.

Penso di essere stato molto fortunato ad essermi trasferito in una città speciale come Bologna che mi ha permesso di inserirmi molto facilmente e che mi ha aperto molte strade, ma credo anche che lo sia stato molto di più essere cresciuto in montagna.



Fady a San Francisco

Ho frequentato a Castelnovo tutte le scuole fino alle superiori: mi sono diplomato in ragioneria al Cattaneo nel '95, poi ho iniziato l'Università a Bologna. Ho scelto Economia Politica, con indirizzo finanziario. Mi sono laureato nel 2001, e poco dopo ho fatto il servizio civile lavorando ai progetti formativi sempre a Bologna: in pratica ho avuto modo di aiutare ragazzi stranieri su progetti di integrazione interetnica. Una esperienza che è stata molto bella e formativa.

Nel 2002 ho affrontato un master in amministrazione di impresa alla Profingest Management school, un istituto bolognese molto conosciuto a livello nazionale e riconosciuto a livello europeo. Poi in chiusura del master ho avuto modo di effettuare il project work previsto dal corso all'ufficio finanza straordinaria della Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Nel 2003 da febbraio ad agosto sono stato all'Università di Berkeley, in California, come studente straniero: è stata una esperienza straordinaria, ho potuto seguire corsi di lingua ma anche di marketing e finanza.

Infine, dal 2004 lavoro con Carisbo, sempre a Bologna, come gestore small business, ovvero con aziende che hanno fatturati entro i 2,5 milioni di euro, per le quali il mio ruolo è

Fady Al Halabi

rispondere praticamente ad ogni tipo di esigenza finanziaria. In questi anni ho sempre cercato di mantenere uno stretto legame con la montagna e grazie alla poca distanza con Bologna spesso nei fine settimana sono rientrato.

Anche in periodi in cui sono stato forzatamente lontano, come nel 2003 in cui ho passato 6 mesi negli Stati Uniti, email e telefonate si sono "sprecate" per sapere se "al bar" tutto era ok. Fantastico un week end

di maggio in cui il mio amico Alessandro "Alle" Marzani, che al tempo lavorava presso l'Università di San Diego mi è venuto a trovare: argomento quasi monologico è stata "Castrum", come chiamiamo affettuosamente il paese. Non ho nemmeno mai accettato "ingaggi" da squadrette bolognesi che mi vincolassero, perché anche nel calcio ho voluto continuare a "commettere le mie nefandezze sportive" sui campetti montanari, 2 anni al Collagna con tanto di prima storica promozione in 2a categoria e 5 anni con i simpaticissimi ragazzi di Cinquecerri e tut-

t'oggi sono in campo con i ragazzi del Terrasanta. Insomma qualche km su e giù l'ho fatto ma sempre con il sorriso. Ultimamente devo dire che quell'aria magica che ho sempre trovato, quella voglia di divertimento che i ragazzi hanno sempre avuto è un po' calata. Il paese è meno vivace e per chi "viene da fuori" è facile capire che qualcosa è cambiato. Sarà un momento, speriamo. Le persone che ho conosciuto durante questi anni, ed alle quali ho descritto Castelnovo ne sono rimaste entusiaste, mi hanno definito un manifesto umano, ma è davvero quello che penso ed è necessario secondo me fare di tutto per attrarre le persone.

Purtroppo alle volte pensando a casa viene anche un pochino di nostalgia dei tempi andati: credo che nessuno dei tanti ragazzi cresciuti con me non abbia un ricordo speciale dell'oratorio e del suo campetto, il giorno che ho realizzato che era stato fisicamente distrutto ho rischiato il pianto. Non so se le nuove generazioni saranno in grado di formare una compagnia così speciale come era la nostra e di avere legami così duraturi nel tempo ma lo spero, perché quello che mi hanno dato Castelnovo e i suoi ragazzi nella mia vita è qualcosa di speciale.

Fady Al Halabi

FOTOGRAFIA O LETTERATURA: L'IMPORTANTE E' PARTECIPARE

Giovani artisti crescono

Due concorsi per esprimersi in immagini o in parola

Una interessante iniziativa, uno stimolo lanciato ai ragazzi (ma anche agli adulti) per dar loro modo di liberare la loro espressività. Si tratta di un concorso fotografico lanciato da un gruppo composto anch'esso da giovani, in collaborazione con le associazioni culturali attive in montagna.

Il concorso è già partito e si intitola "Dolce come la vita". Nasce con lo scopo di stimolare la creatività di chi voglia esporre e mettere alla prova le proprie capacità nel campo della fotografia.

L'idea è partita da un gruppo di amici, che, appoggiandosi al Coordinamento Giovani della Montagna, ha coinvolto varie associazioni già da tempo operanti sul territorio montano: Effetto Notte, Ladri di Idee e Stana.

La scelta del tema ha consentito di coinvolgere alcuni locali, che hanno fatto del piacere del dolce e dei momenti di tranquillità, una regola di condotta ed il punto di forza delle loro attività.

Bar Castello, Campari, Pane e cioccolato e Tazza d'oro hanno dato il loro contributo all'organizzazione dell'evento, mettendo i loro locali a disposizione dell'iniziativa per esporre le fotografie vincitrici.



"Dolce come la vita"

li, valuterà le fotografie selezionando un vincitore per ciascuna delle due categorie.

Sarà poi il pubblico che, coinvolto in prima persona, avrà un ruolo fondamentale: verrà infatti chiamato ad esprimere la propria preferenza votando una tra le fotografie esposte. Si eleggeranno così due ulteriori fotografie selezionate da questa "giuria popolare", raggiungendo un totale di 4 vincitori.

Gli elaborati premiati verranno ingranditi ed esposti a rotazione nei bar/pasticcerie di Castelnovo e Felina che hanno sponsorizzato l'iniziativa, trasformando tali luoghi di ritrovo in vere e proprie *vetrine dell'arte* che rendano queste opere ancora più visibili ed accessibili al pubblico. Quest'iniziativa ha infatti il fine specifico di dare risalto alla produzione artistica, inserendola in un contesto di vita quotidiana ed arricchendo un momento di svago con il piacere della cultura. Oltre a questa possibilità, ai vincitori sarà assegnato un premio in denaro pari a 100 euro per ognuna delle due fotografie (una scelta nella categoria analogico ed una in quella digitale) che saranno selezionate dalla giuria tecnica; ed un premio di 50 euro a quelle votate dalla giuria popolare.

E' possibile consultare il bando completo del concorso negli uffici della Biblioteca Campanini.

L'iniziativa ha beneficiato del patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune, la cui disponibilità si è rivelata importante nelle fasi di sviluppo delle idee iniziali, quanto nella realizzazione stessa del progetto.

"Dolce come la vita" è il nome che si è dato ad un progetto nato per stimolare la creatività individuale, per ricercare la bellezza della vita che l'arte disegna in svariate forme.

Claudia Viappiani, Martina Bianchi, Matteo Favali e Davide Valenti

La situazione demografica di Castelnovo

I dati al 31 dicembre 2006

Sono disponibili da alcune settimane i dati anagrafici aggiornati alla fine del 2006 del Comune di Castelnovo. Dati che indicano un leggero incremento di popolazione (+ 34 persone rispetto al 1 gennaio 2006), un saldo anagrafico che è positivo grazie a chi si è trasferito sul territorio comunale. Il bilancio tra i nuovi nati ed i deceduti infatti sarebbe altrimenti negativo (- 30 persone). Qui di seguito una tabella con alcuni dati significativi.

Periodo dal 01/01/2006 al 31/12/2006

	maschi	femmine	totali
Nati	61	34	95
Morti	48	77	125
Nuovi iscritti	129	136	265
Trasferiti	106	95	201
Popolazione residente al 31/12/06	5137	5411	10548
Popolaz. straniera resid. al 31/12/06	463	408	871

Principali cittadinanze straniere presenti nel Comune di Castelnovo

	maschi	femmine
Albania	182	96
Serbia Montenegro	33	22
Romania	23	33
Ucraina	5	45
Macedonia	16	25
Marocco	168	126

Più sapore alla tua comunicazione!

bramini .it
pubblicità & grafica

- Pagine Web
- Biglietti da visita, Doplanti
- Poster, Cartelli vetrina, Locandine
- Affissione, Spot radiofonici, Giornali

Preventivi **GRATUITI**
Progettazione **GRATUITA**
Consulenza **GRATUITA**



P.zza Gramsci, 4/i - 42035 Castelnovo ne' Monti RE - Tel. 0522 614008 - www.bramini.it - fabio@bramini.it

UN IMPORTANTE PREMIO NAZIONALE AL NOSTRO PAESE

Castelnovo Cittaslow 2006!

Il prestigioso premio è stato consegnato a Torino

Sabato 16 dicembre, l'amministrazione di Castelnovo Monti è stata premiata a Torino, nella sala delle Colonne del palazzo civico del capoluogo piemontese, per aver ottenuto un riconoscimento davvero prestigioso. Si tratta del "Premio Cittaslow 2006" che è stato consegnato al sindaco Gianluca Marconi e al vicesindaco Fabio Bezzi dal sindaco di Torino Sergio Chiamparino. Ogni anno l'associazione delle

"città del buon vivere", di cui Castelnovo fa parte dal 2001, attribuisce due riconoscimenti, uno ad una cittadina membro dell'associazione, ed uno ad una città "esterna" ad essa. Quest'anno, accanto a Torino premiata nella seconda categoria, la giuria dell'associazione ha indicato nell'ambito dei paesi "affiliati" Castelnovo Monti come presentatore dell'iniziativa più interessante. Il capoluogo montano ha partecipato al concorso con le proprie scelte in tema di qualificazione del paesaggio, raccolte in un elaborato facilmente "esportabile" ad altre realtà nazionali, intitolato "Come restituire qualità al paesaggio". Una sorta di "manifesto" corredata da una serie di elementi concreti realizzati dall'Amministrazione castelnovese, che hanno avuto come apice simbolico l'abbattimento del pollaio di Calcinara della scorsa estate.

Nelle motivazioni del premio, comunicate da Cittaslow, si legge: "Dopo attento esame dei progetti, la Giuria del Premio, all'unanimità, sceglie il progetto "Come restituire qualità ad un paesaggio", presentato dal Comune di Castelnovo ne' Monti. Il progetto colpisce per la programmazione di una serie di eventi di recupero del patrimonio edilizio e della qualità del paesaggio, attraverso il ripristino della cultura ambientale ed agronomica ed il rilancio della tradiziona-

le cultura artigianale ed enogastronomica, temi cari e caratterizzanti della filosofia slow dell'associazione". Un riconoscimento di massimo livello, che ha portato su Castelnovo l'attenzione di importanti media nazionali: "La Stampa" di Torino lo scorso 8 dicembre, quando era già stata diffusa la notizia del premio, ha dedicato al nostro paese una intera pagina, dai contenuti davvero positivi ed incorag-

gianti.

Spiega il vice Sindaco ed Assessore alla Tutela del Paesaggio, Fabio Bezzi, che ha seguito ed elaborato il progetto: "Si tratta di un premio importantissimo e ci riempie di orgoglio averlo vinto. Nelle passate edizioni avevano vinto località e città conosciutissime a livello mondiale: Firenze, Orvieto, Potsdam, Levanto, Roma."

Castelnovo ha scelto di presenta-



La premiazione di Castelnovo in municipio a Torino: insieme, alla delegazione del nostro Comune, il Presidente di Cittaslow Roberto Angelucci

re alla Giuria le azioni realizzate in ambiti diversi che hanno avuto comune ricaduta sul paesaggio, inteso come valore primario da spendere nel nuovo modello di sviluppo, basato su turismo e valorizzazione delle produzioni tipiche. Azioni che hanno seguito principalmente tre filoni:

1. la qualità dei paesi, dei borghi e degli edifici, con lo studio degli elementi architettonici tipici del territorio, gli interventi di qualificazione su centro storico e frazioni, i nuovi strumenti di indirizzo per tecnici ed imprese edili per aumentare la qualità delle nuove costruzioni.

2. il paesaggio naturale, con iniziative in via di attuazione sul restauro del bosco, e azioni su cui si stanno costruendo collaborazioni con il Parco Nazionale e il Gal, ad esempio per un esbosco controllato sulla Pietra di Bismantova (per la quale l'eccessivo aumento della vegetazione sta causando problemi), o su monte Castello (per il quale si sta progettando un diradamento sulla cima per restituire alla vista i resti della torre matildica).

3. I volumi incongrui, con l'iniziativa che ha riguardato il pollaio di Calcinara, inserita anche come evento clou nella Biennale del Paesaggio della Provincia di Reggio, e che nella zona montana sarà seguita il prossimo anno da altre come la demolizione della vecchia officina di Sparavalle (in comune di Busana) e della "famosa" porcilaia di Canossa.

Reportage
CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

Calma, boschi e una fabbrica di campane

Enna, la città più "lenta" d'Italia. Lo dice l'associazione "Città Slow" che ha sede a Civitella e premia il paesaggio rurale dell'oscurità e dell'abbarbicato basato su parametri come qualità dell'aria, gestione dei rifiuti, utilizzo di energie pulite, controllo dell'equilibrio acustico, luce naturale e dell'elettronica, recupero del centro storico, presenza di piani urbanistici che non espongono di eccesso il territorio, sviluppo della cultura e delle tradizioni. Il concetto di slow è tutto questo, ma non è un'atmosfera che non si incontra nella giusta misura dovunque, al centro di Castelnovo, perché qui il lento più recente, con una chiesa moderna munita di un orologio esemplare di cemento e pietra più in linea grigio condannato Anni 60.

Castelnovo ne' Monti, il paese più vivibile d'Italia

250
nuovi nati ogni anno

Recupero e tutela
Per le colline balzane che circondano Castelnovo sono basate da vicino edilizio, il borgo vecchio è un luogo di origine medievale e strutturato con appieno. Nelle stradine si affacciano negozi e negozietti esclusivi, la vena di Gerry-Geretta ad esempio, tutta bottiglie, pacchetti masticati e formaggi. C'è il caffè Italia sulla piazzetta dove la domenica si

Castelnovo ne' Monti ha 10 mila abitanti e, caso raro in Italia, un saldo demografico positivo. Le ricche segnalano molto poca disoccupazione e bassa microcriminalità, oltre a buona integrazione degli immigrati

Cosa significa slow?
Slow sono i piatti di ceramica e il cibo biologico nelle orecce, il turismo sotto controllo, inglese e tedeschi che incontrano vecchi e giovani, e di fronte a Barzona, la signora «che qualche anno fa ha partecipato a Miss Italia». Castelnovo, ai piedi del magico paesaggio di Bismantova cantata da Donizetti, ha un ospedale con 160 posti letto (il migliore dell'Appennino), un cinema-teatro appena ristabilito e funzionante ogni sera, una biblioteca di 32 mila volumi, un polo di belle arti, un conservatorio attivissimo e una scuola di Slow Food, che nelle città italiane non può assolutamente mancare. Castelnovo insiste, vario ma saldo demografico positivo (150 mila l'anno), poca disoccupazione e bassa microcriminalità, bassa integrazione degli immigrati.

Cosa significa slow?
Slow sono i piatti di ceramica e il cibo biologico nelle orecce, il turismo sotto controllo, inglese e tedeschi che incontrano vecchi e giovani, e di fronte a Barzona, la signora «che qualche anno fa ha partecipato a Miss Italia». Castelnovo, ai piedi del magico paesaggio di Bismantova cantata da Donizetti, ha un ospedale con 160 posti letto (il migliore dell'Appennino), un cinema-teatro appena ristabilito e funzionante ogni sera, una biblioteca di 32 mila volumi, un polo di belle arti, un conservatorio attivissimo e una scuola di Slow Food, che nelle città italiane non può assolutamente mancare. Castelnovo insiste, vario ma saldo demografico positivo (150 mila l'anno), poca disoccupazione e bassa microcriminalità, bassa integrazione degli immigrati.

La capitale della lentezza

Castelnovo ne' Monti, il paese più vivibile d'Italia

incontrano vecchi e giovani, e di fronte a Barzona, la signora «che qualche anno fa ha partecipato a Miss Italia». Castelnovo, ai piedi del magico paesaggio di Bismantova cantata da Donizetti, ha un ospedale con 160 posti letto (il migliore dell'Appennino), un cinema-teatro appena ristabilito e funzionante ogni sera, una biblioteca di 32 mila volumi, un polo di belle arti, un conservatorio attivissimo e una scuola di Slow Food, che nelle città italiane non può assolutamente mancare. Castelnovo insiste, vario ma saldo demografico positivo (150 mila l'anno), poca disoccupazione e bassa microcriminalità, bassa integrazione degli immigrati.

Città slow
Un premio anche per Torino

Castelnovo ne' Monti sarà premiata il 16 dicembre, a Torino. Fra le città "Slow" nona in classe di menzione per gli sforzi compiuti per migliorare la qualità della vita, il riconoscimento dell'associazione "Città Slow" arriva al capoluogo piemontese, per via adori compiute nel rispettare il tessuto culturale e il patrimonio di tradizione, per far fronte alla crisi industriale, ottenendo risultati estremamente positivi in tempi rapidi. Torino, dicono gli organizzatori, nonostante le classifiche del Sole-24 Ore e di Legambiente non concordino, «ha collaudato i valori artistici e popolari con il massimo sviluppo tecnologico, un processo grazie al quale si sta avendo un cambiamento positivo nella sfumatura della comunità locale e un nuovo modello di politica turistica. Torino è quindi oggi il modello di una grande Regione slow».

lato di cinque piani che da trent'anni deturpa. Il borgo di una collina l'escursore è stato abbattuto con la dismessa la pietraia secca, c'era tutto il paese e il dormitorio, rimbalzante, è stata azionata da un cittadino. Un gesto di ecosocialista, diceva Sergio Latouche, per dire che è ora di togliere e non riempire, valorizzare l'immaginario. Per capire che la vita, come la musica, ha bisogno anche di vuoti e silenzi, che spesso la voglia è un legame, vie meccaniche e funzionali, anche di energia, oltre una certa soglia degradano le relazioni sociali con la stessa inabilità con cui distruggono l'ambiente fisico, ha scritto l'autore filosofo della filosofia "slow" ripubblicato da Bollati Boringhieri.

Un'altra vita possibile
Castelnovo ne' Monti sarà premiata il 16 dicembre, a Torino. Fra le città "Slow" nona in classe di menzione per gli sforzi compiuti per migliorare la qualità della vita, il riconoscimento dell'associazione "Città Slow" arriva al capoluogo piemontese, per via adori compiute nel rispettare il tessuto culturale e il patrimonio di tradizione, per far fronte alla crisi industriale, ottenendo risultati estremamente positivi in tempi rapidi. Torino, dicono gli organizzatori, nonostante le classifiche del Sole-24 Ore e di Legambiente non concordino, «ha collaudato i valori artistici e popolari con il massimo sviluppo tecnologico, un processo grazie al quale si sta avendo un cambiamento positivo nella sfumatura della comunità locale e un nuovo modello di politica turistica. Torino è quindi oggi il modello di una grande Regione slow».

Ari Bar
SNACK FOOD
di Ganapini Corrado

TABACCHI
STAZIONE DI SERVIZIO

Agip
di Donadelli Giuseppe e Davide

.. auguro
buone Feste

Via Risorgimento 2 - Felina

La Nuova Tipolito

Felina
editoria&stampati pubblicitari

tel. 0522 717428 . fax 0522 814457 . e-mail lanuovatipolito@iol.it

Abbiamo cambiato sede: ora ci potete trovare nella zona artigianale del Fornacione